

Scintille tra sindaci. Rizza (Priolo) attacca, Garozzo (Siracusa) replica: "Sicuri stiamo parlando dello stesso edificio?"

Priolo innervosito dalla presenza di Siracusa al tavolo delle Aia? "No, semmai è il capoluogo che da matricola sta cominciando a sgomitare per darsi visibilità". Il sindaco di Priolo, Antonello Rizza, rispedisce quindi al mittente le accuse. "Il Comune di Priolo è nel tavolo di valutazione dell'Aia da molto tempo. Insieme ad Augusta e Melilli, continua a lavorarvi con serenità, serietà e coerenza", specifica. "Quella di Garozzo ([leggi qui](#)) è, comunque, una ricostruzione surreale, che non tiene conto delle battaglie fatte da sempre, proprio da me, per garantire all'Arpa una sede degna della delicata funzione alla quale è preposta – continua Rizza – atteggiamenti di questo tipo non ci faranno, però, arretrare di un passo".

Insomma, dietro alla diatriba sulla destinazione dell'ex Lazzaretto (e non come erroneamente lo chiama Rizza "l'ospedale delle cinque piaghe", ndr) non si nasconderebbe alcuna battaglia per il peso specifico al tavolo ministeriale dell'Autorizzazioni Integrate Ambientali per l'esercizio dell'attività nella zona industriale siracusana.

"Prima di litigare dovremmo però capire esattamente di quale edificio stiamo parlando...", dice dal suo ufficio di Palazzo Vermexio il sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo. "Rizza parla nei suoi comunicati di 'ospedale delle cinque piaghe, edificio nel cuore di Ortigia'. Io invece parlo dell'ex Lazzaretto di via del porto Grande, accanto al comando dei vigili urbani, fuori Ortigia". Insomma, messa così due edifici

diversi e distanti. Uno restauro (L'ex Lazzaretto) l'altro ancora da restaurare e divisa a metà tra Comune e Regione (Ospedale Cinque Piaghe). "Lo inviterei a fare una valutazione seria di quello che intende proporre visto che i due palazzi stanno uno da una parte e uno dall'altra...", conclude Garozzo con un sorriso. In serata, comunque, arriva la rettifica dall'Ufficio stampa del Comune di Priolo con la corretta indicazione dell'edificio, ex Lazzaretto via del porto Grande. In ogni caso, il primo cittadino di Priolo vuole che prima si trovi una sede all'Arpa. "Ma se i dirigenti dell'Agenzia affermano di non essere interessati alla struttura di Siracusa, il problema non si pone più. Però poi non potranno denunciare le condizioni di lavoro a cui gli operatori sono costretti in una sede assolutamente inadatta. Non mi sembra, però, che ci siano i presupposti per un atteggiamento di questo genere, in quanto il problema logistico, per l'Agenzia, è quanto mai urgente e concreto".

Ma secondo alcune fonti, l'ex Lazzaretto non sarebbe idoneo ad ospitare la sede provinciale dell'Agenzia per la protezione ambientale. Una comunicazione ancora informale inviata, su richiesta, negli uffici comunali di Siracusa.

Da Priolo, Antonello Rizza rincara comunque la dose e si chiede, piuttosto, cosa intenda fare Giancarlo Garozzo dei tanti prestigiosi immobili "che il suo Comune lascia inutilizzati, o sotto utilizzati o, spesso, in totale abbandono. A partire da Villa Reimann, con le tante diatribe sulla gestione che la struttura trascina con sé".

Su una cosa i due sindaci sono d'accordo anche se da presupposti diversi. Attorno a questa polemica c'è qualcosa che non torna e che occorrerebbe capire meglio.

Veleni in Sovrintendenza: la versione del dirigente regionale Giglione

Rino Giglione è il dirigente generale del dipartimento regionale dei Beni culturali, oltre ad essere il cugino del deputato Michele Cimino. Dal suo ufficio è partita la sospensione di Beatrice Basile ed è nato il “caso” Sgarlata, all’epoca assessore regionale al territorio.

Dopo il reintegro della sovrintendete di Siracusa e la richiesta di archiviazione per la Sgarlata nella vicenda della sua piscina, è diventato il nemico pubblico soprattutto per i renziani siciliani. Che a gran voce e attraverso esponenti di primo piano ne hanno chiesto la testa.

Lui si difende. E ad Extra racconta la sua versione. A partire dal caso della piscina realizzata nella casa della politica siracusana. “Qualche giorno dopo il mio insediamento (fine maggio, ndr) ho ricevuto una lettera anonima in cui venivano segnalate irregolarità amministrative alla soprintendenza di Siracusa. A quella lettera ne è seguita una seconda, sempre anonima, ma più dettagliata in cui venivano elencate irregolarità imputate ad una parente della Sgarlata. A quel punto, ho disposto un’ispezione che è stata effettuata il 6 agosto. All’ispezione hanno preso parte anche la soprintendente Basile e Alessandra Trigilia, responsabile dell’Unità operativa 07 della soprintendenza di Siracusa. Nella nota fornita dagli ispettori, datata 13 agosto, si parla in effetti di irregolarità amministrative”, continua Giglione. Ma quali sarebbero le irregolarità? Un numero di protocollo errato datato 2013 e il rilievo dell’esistenza di vincolo nell’area “poichè insiste entro i 150 metri di inedificabilità totale”. L’ispezione avrebbe riscontrato anche altre irregolarità amministrative su una seconda piscina e sull’affidamento di due beni culturali siracusani a due

associazioni, una culturale e una ambientalista, senza nessun avviso pubblico ma solo su una convenzione quadro. “Fatte le dovute verifiche – specifica Giglione nella intervista – ho messo al corrente il governatore Crocetta che mi ha chiesto di procedere secondo legge”.

Non parla di dimissioni ne sembra temere una revoca dell’incarico. “Io sono un burocrate, ho solo proceduto secondo le regole per il rispetto delle norme vigenti. Non entro nel merito delle questioni politiche e non mi interessa far parte di un teatrino mediatico messo in scena da altri. Io ho sempre e solo svolto il mio lavoro e mi spiace essere tirato in ballo per questioni che esulano dal mio operato”.

Odissea in alto mare per un motopesca siracusano: 7 giorni in balia delle onde. Rimorchiato a Malta

E’ arrivato la notte scorsa a Malta il peschereccio siracusano “Mariella” dopo una odissea in mare durata diversi giorni. A bordo tutti salvi i 7 uomini di equipaggio: 4 italiani, 2 tunisini e 1 algerino. Il motopesca è rimasto alla deriva nelle acque prospicienti la Libia, a causa di un’avaria al motore.

La prima richiesta di aiuto è stata lanciata la sera del 27 gennaio. A coordinare i soccorsi il Centro nazionale di soccorso della Guardia costiera di Roma, che per 6 giorni è rimasto in costante contatto radio con il peschereccio. Ma le operazioni si sono rivelate subito piuttosto complicate a causa delle pessime condizioni meteomarine (mare forza 7) e

dell'elevata distanza dalle coste italiane (oltre 400 miglia dalla Sicilia).

Nel salvataggio sono state inizialmente coinvolte due navi italiane in Libia per operazioni commerciali, la Ievoli Star e l'Asso 25. Risolutivo l'intervento del rimorchiatore maltese Mirkut che nella notte di sabato ha "agganciato" il peschereccio siracusano, mettendo in salvo l'equipaggio. Ieri notte l'arrivo a Malta. Nei prossimi giorni, una volta riparato il guasto all'elica, l'equipaggio farà ritorno a Siracusa.

Rimborsi bollette Sai 8: "c'è ancora da attendere. Ma si diano comunicazioni ai cittadini"

Diversi utenti siracusani attendono il rimborso dalla curatela fallimentare Sai 8. Hanno ricevuto le bollette di chiusura dell'esercizio provvisorio a credito ed hanno presentato una istanza di ristoro dopo il 31 ottobre dello scorso anno. A gennaio – secondo l'ultima comunicazione – sarebbero state esitate le richieste e i diretti interessati, però, sarebbero rimasti senza informazioni in merito. "Chiederò una relazione al curatore per capire i tempi di erogazione previsti, cioè quando verranno pagate le somme dovute agli utenti", annuncia il consigliere comunale di Ncd, Salvo Castagnino.

"I rimborsi arriveranno sicuramente. L'iter è complesso, trattandosi di amministrazione in fase di fallimento. Quando viene presentata l'istanza di rimborso, il curatore deve procedere con gli adempimenti previsti che chiamano in causa

anche il giudice delegato al fallimento che deve autorizzare le operazioni”, spiega ancora Castagnino.

Ancora al buio le gallerie della Siracusa-Catania, slittano i tempi della gara per i lavori di Anas

Per riavere la “luce” nelle gallerie della Siracusa-Catania bisogna ancora attendere. Slittano ancora in avanti i tempi per la gara indetta da Anas. La scadenza per la presentazione delle offerte è stata infatti prorogata al 23 marzo. Importo dei lavori poco più di un milione di euro. Chi si aggiudicherà l'appalto, dovrà provvedere alla manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici a servizio della sicurezza delle gallerie dell'autostrada, messi ko dai continui furti di cavi dei cavi in rame di alimentazione.

Una volta avviati i lavori, non prima del mese di maggio probabilmente, si metterà mano alla rete in fibra ottica, all'impianto di illuminazione, alle colonnine sos e rilevazione incendi.

Lo sgarbo delle Ferrovie:

solo un traghetto per arrivare in treno da Siracusa a Roma

Italia una e indivisibile? Sì secondo la definizione costituzionale, meno nella “visione” delle Ferrovie dello Stato che, con buona pace della continuità territoriale, hanno annunciato il loro piano operativo da giugno. Sottotitolo: bye bye Sicilia.

Rimarranno solo due treni a garantire una minima continuità territoriale, due notturni per Roma. Tagliato tutto il resto e quindi i collegamenti con Milano e di giorno stop a Messina o Villa San Giovanni per attraversare lo Stretto “a piedi” e con i bagagli in mano perchè i treni non traghettano più. La colpa, spiegano da Rfi, è dei tagli governativi che costringono a sopprimere tre treni e due navi. Da giugno ci sarà un solo traghetto che permetterà, ad esempio, di arrivare da Siracusa a Roma senza scendere dal treno.

La politica siciliana prova a reagire ed alza la voce, senza però riuscire ad incidere. Il governatore Rosario Crocetta ha inviato una nota al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Maurizio Lupi. Scrive di una “grave situazione che si sta creando nel campo dei trasporti ferroviari in Sicilia, a causa dell’eliminazione dei treni di collegamento con il nord”. L’assessore regionale alle Infrastrutture, Giovanni Pizzo, bacchetta le Ferrovie che non avrebbero brillato per comunicazione con le istituzioni. Il deputato siracusano, Pippo Zappulla, chiede a Roma l’intervento del governo. Schermaglie verbali che non paiono poter condurre a risultati concreti, specie considerando che da Rfi fanno orecchie da mercante.

Il servizio offerto sui binari in Sicilia non è mai stato di livello europeo, se non rare eccezioni. I tempi di percorrenza, come documentato dal comitato pendolari, “sono da

terzo mondo e le vetture desuete". Rfi parla di investimenti impossibili in Sicilia perchè non nessuno usa i treni. Falso problema: non si usano i treni per via della qualità appena accettabile del servizio.

Ed anche gli annunciati interventi per il rafforzamento della rete ferroviaria interna (con Siracusa comunque esclusa perchè si guarda solo alla linea Palermo-Messina-Catania, ndr) non convincono i sindacati.

Siracusa. Via Filisto si rifà il look, appaltati i lavori per la sistemazione di strada e marciapiedi

(cs) Sono stati consegnati questa mattina i lavori per la realizzazione dei marciapiedi e l'ampliamento di via Filisto. I lavori, che saranno completati entro un anno, costeranno 686.153,70 euro e saranno eseguiti dalla ditta Ipsale Srl di Leonforte, che si è aggiudicata l'appalto presentando un ribasso del 34,51%.

I lavori riguarderanno la sistemazione della sede stradale e la contestuale realizzazione dei marciapiedi, nel tratto che va da via Alcibiade a piazza dei Matila; a tal fine è previsto l'allargamento della sede stradale nel tratto compreso fra via Senatore Di Giovanni a via Pitia, oggetto già di procedura espropriativa.

Contestualmente verranno realizzati l'impianto di pubblica illuminazione ed alcuni sottoservizi, tra cui la rete fognante per convogliare le acque meteoriche, ed un tratto di rete idrica per la distribuzione dell'acqua potabile.

Siracusa. Contributi Start-up, operazione trasparenza: ecco i numeri

“Nessun ritardo nella vicenda dei contributi start-up stanziati dal Comune nel 2014”. Dopo l'intervento di ieri del sindaco Garozzo ([leggi qui](#)) oggi è l'assessore alle attività produttive, Teresa Gasbarro, a respingere le polemiche.

“Stiamo ossequiosamente rispettando le norme procedurali previste dal bando. Il resto sono parole che possono solo disorientare quanti hanno creduto nel progetto e quanti, sempre più numerosi, sappiamo essere pronti a partecipare alle start up 2015. E' una grande opportunità per tanti giovani che possono accarezzare il sogno di avviare un'impresa”, conclude la Gasbarro.

Che elenca poi i numeri relativi alle 18 attività finanziate lo scorso anno con 10.000 euro ciascuna: 1 progetto concluso con l'erogazione dell'intero contributo; 8 progetti già ultimati, con contributo accreditato per stati d'avanzamento ed in attesa di essere saldati dopo i controlli previsti dal regolamento del bando (quello documentale da parte degli uffici, e quello operativo da parte della Polizia municipale, ndr); 5 progetti per i quali è stata fatta richiesta di proroga da parte dei beneficiari; 1 in fase di verifica; 1 non completato; 1, infine, non ancora ultimato ma per il quale non è stata ancora fatta richiesta di proroga; per il rimanente posto disponibile, gli uffici stanno procedendo a scorrimento. Il nuovo bando è già disponibile sul sito web del Comune. “Altre 18 idee progettuali sono pronte per essere premiate – ricorda il sindaco, Garozzo – avevamo promesso di confermare i contributi e abbiamo mantenuto l'impegno. Per giovani e meno

giovani si tratta di un'opportunità da cogliere e la possibilità di mettere a frutto idee vincenti e voglia di fare".

Siracusa. La Consulta dei Giovani Imprenditori: "contributi start-up pressochè in regola, ora il saldo"

“Il ritardo è leggero, in ogni caso sotto controllo e in fase di recupero. Abbiamo verificato”. Il presidente della Consulta dei Giovani Imprenditori della Camera di Commercio di Siracusa, interviene così sulle polemiche in merito alle start-up finanziate dal Comune di Siracusa.

“I fondi dovrebbero essere attualmente pronti per essere liquidati”, aggiunge Miceli. “Esorto comunque l’Amministrazione a chiudere al più presto tutte le pendenze con le nuove imprese, ribadendo il valore positivo dell’iniziativa”. Dalla Consulta dei Giovani Imprenditori sollecitano poi l’apertura dello sportello di supporto come concordato con le associazioni di categoria.

Pachino. Revocata la licenza ad un noto autosalone

Revocata la licenza ad uno dei più noti autosaloni di Pachino. Potrà continuare a vendere le auto in giacenza ma dopo sarà costretto ad abbassare la saracinesca. Il locale commissariato ha ritirato l'atto amministrativo necessario per l'esercizio dell'attività perchè sarebbero venuti meno i requisiti richiesti.

Al titolare sarebbero state infatti contestate nel tempo diverse infrazioni amministrative e deferimenti all'autorità giudiziaria. La memoria difensiva presentata dall'uomo non è stata ritenuta sufficiente e per questo si è proceduto alla revoca della licenza.